

CITTADINANZA



PER MATRIMONIO:

Il coniuge straniero/a di cittadino/a italiano/a può acquisire la cittadinanza italiana se convive e risiede in Italia da almeno **due anni successivi al matrimonio** (tre anni se residente all'estero). I tempi si riducono della metà in presenza di figli, anche adottivi.

In questo caso l'acquisto della cittadinanza italiana è un vero e proprio diritto soggettivo, condizionato unicamente dalla eventuale esistenza di circostanze che permettono di affermare la pericolosità per la sicurezza dello stato o per l'ordine pubblico della persona richiedente.

Il vincolo matrimoniale **deve essere esistente al momento del riconoscimento** della cittadinanza, pena il rigetto della domanda.

Possono avanzare la richiesta di cittadinanza, non solo il coniuge dello straniero naturalizzato prima della data del matrimonio, ma **anche il coniuge di chi abbia acquistato la cittadinanza successivamente a tale data**, sempre che al momento della domanda abbia maturato i requisiti previsti dalla norma. Il coniuge di cittadino italiano che si sia trasferito in Italia dopo 3 anni di residenza all'estero non dovrà attendere ulteriori due anni ma potrà richiedere la cittadinanza italiana in virtù del requisito di residenza già precedentemente maturato (i tre anni di residenza all'estero).

La documentazione da presentare alla **Prefettura** in 4 copie di cui Una in bollo:

- ▶ Estratto dell'atto di nascita, tradotto e legalizzato, completo di tutte le generalità (esclusa l'ipotesi di nascita in Italia) nonché legalizzato secondo le indicazioni contenute nell'apposito modello di domanda che presenterai in Prefettura;
- ▶ Certificato penale del Paese di origine (e degli ulteriori Paesi di residenza), debitamente tradotto e legalizzato, secondo le indicazioni contenute nel modello di domanda.
- ▶ Certificato storico di residenza, attestante la residenza legale da almeno due anni in Italia dopo il matrimonio o tre anni se residente all'estero (la metà in presenza di figli anche adottati);
- ▶ Titolo di soggiorno;
- ▶ Certificato del casellario giudiziale e dei carichi pendenti;
- ▶ Atto integrale di matrimonio;
- ▶ Stato di famiglia attestante l'eventuale presenza di figli nati o adottati dai coniugi;
- ▶ Ricevuta di versamento del contributo di € 200,00, presso Poste Italiane al **conto corrente numero 809020** intestato a "Ministero dell'Interno DLCI - cittadinanza";
- ▶ Richiesta cittadinanza per matrimonio con marca da bollo da 14,62 euro;
[[Modello A](#)]
- ▶ Eventuale certificato di riconoscimento dello status di rifugiato o dello status di apolide.

I tempi previsti per la procedura sono di 730 giorni dalla data di presentazione della domanda. In seguito il Ministero dell'Interno, in assenza di cause preclusive invia il decreto di concessione della cittadinanza alla Prefettura, la quale provvede a consegnarlo al Comune di residenza dell'interessato; il Comune provvederà a fissare un appuntamento per il giuramento.

Il cittadino straniero, al quale è stata concessa la cittadinanza italiana, ha 6 mesi di tempo dalla notifica del decreto per prestare giuramento presso il comune di residenza.

L'emanazione del decreto di rigetto dell'istanza è preclusa quando, dalla data di presentazione dell'istanza stessa, corredata della prescritta documentazione, sia decorso il termine di **due anni**. Trascorso tale termine l'interessato potrà rivolgersi al Tribunale Civile del luogo ove risiede, per chiedere una sentenza che accerti la cittadinanza, essendo l'acquisizione un vero e proprio diritto soggettivo.